

# il manifesto

## DIRITTO D'AUTORE

### Copyleft in festival. Quattro giorni di incontri ad Arezzo

**BenOld**

---

**U**n «Festival del copyleft», spaziando dalla musica all'editoria, dai fumetti alla fotografia, dal software ai beni comuni. È in corso da giovedì nella città di Arezzo ed è giunto alla seconda edizione. Gli organizzatori hanno chiamato a raccolta musicisti, editori, scrittori, professionisti che hanno scelto di condividere con altri il risultato del loro lavoro, rifiutando così la privatizzazione del sapere a favore delle grandi imprese che le norme dominanti sul diritto d'autore non solo legittimano, ma promuovono attivamente.

Il termine *copyleft* è sempre stato usato, prima nei paesi anglosassoni per poi diffondersi anche negli altri, con un intento polemico verso le leggi sul diritto d'autore, giocando sul fatto che *copyright* ha la seconda parte del termine (*right*) che indica un'attitudine conservatrice, di destra, mentre il *left* è sinonimo di innovazione, di sinistra. Ma è una parola usata anche per sottolineare il fatto che non c'è un rifiuto aprioristico del diritto d'autore, perché possono essere sviluppate altre concezioni diverse da quelle dominanti. E storicamente è stato così. Infatti, di licenze che regolano il diritto d'autore, oltre alle leggi nazionali e alle norme internazionali, ce ne sono molte in giro. Nel software le più diffuse sono quelle Gpl, mentre per il resto della produzione di manufatti culturali la più nota è la Creative Common.

Licenze e regole che coinvolgono attività produttive tutt'altro che marginali, come quelle del software open source e «libero». Diverso è il discorso per quanto riguarda la musica, i film, l'editoria e la musica. In questi casi, la condivisione è attuata attraverso la violazione delle leggi sul diritto d'autore, anche se sono sempre più numerose le esperienze di prodotti «Creative Common», la licenza sviluppata dallo studioso del diritto Lawrence Lessig e «adattata» alle diverse realtà nazionali.

Temi, esperienze che fanno la parte del leone nell'iniziativa aretina. Oggi, ad esempio, nella Piazza Risorgimento sarà presentato il «Progetto Schiaffo Edizioni» (ore 16), seguita dalla tavola rotonda «Professionisti open: lavorare con il copyleft». Alle 19 invece incontro su «Beni comuni: dai farmaci all'acqua, passando per le opere di ingegno. I patrimoni comuni dell'umanità messi a rischio dall'economia di mercato». Domenica toccherà al prestito bibliotecario gratuito (ore 11.30, Piazza Risorgimento), alla controinformazione di Radio Aut (ore 16,30), alla privatizzazione dell'acqua (ore 18). Il programma completo è consultabile al sito [www.copyleftfestival.net](http://www.copyleftfestival.net); tel. 349/4763830.